

Parma

Dibattito La lezione del neuroscienziato all'Astra

L'essere umano? È da cercare nel «noi» molto più che nell'«io»

Gallese ha svelato i contenuti del suo ultimo libro

«In principio è la relazione». Su questo assioma si fonda la ricerca condotta da Vittorio Gallese - uno dei più autorevoli neuroscienziati del nostro tempo, tra gli studiosi che hanno individuato i «neuroni specchio», la scoperta italiana più citata nella letteratura internazionale - nel suo ultimo libro «Cosa significa essere umani? Corpo, cervello e relazione per vivere nel presente», scritto in collaborazione con il saggista e psicologo Ugo Morelli, e presentato agli studenti del Liceo Marconi nel corso di una partecipata e coinvolgente lezione-conferenza svoltasi al cinema Astra.

«Numerose evidenze dimostrano la natura relazionale degli esseri umani» ha sottolineato Gallese all'incontro, introdotto dalla dirigente Gloria Cattani alla platea studentesca come opportunità per trarre spunti di riflessione anche in affinità al percorso didattico di cambiamento

e innovazione avviato quest'anno dal Marconi.

La novità su cui Gallese ha invitato a riflettere è che la natura relazionale e, dunque, il carattere sociale dell'essere umano, traspare anche al livello neurale indagato dalle neuroscienze cognitive. Comprendere quanto siamo «paradigma corporeo» che si fonda sull'intersoggettività può aiutarci sempre di più nel processo di conoscenza di noi stessi, in relazione con gli altri e con il mondo circostante, nonché in una lettura più adeguata della nostra esperienza. Cosa significa, quindi, essere umani? Lo studioso mette in luce come dal

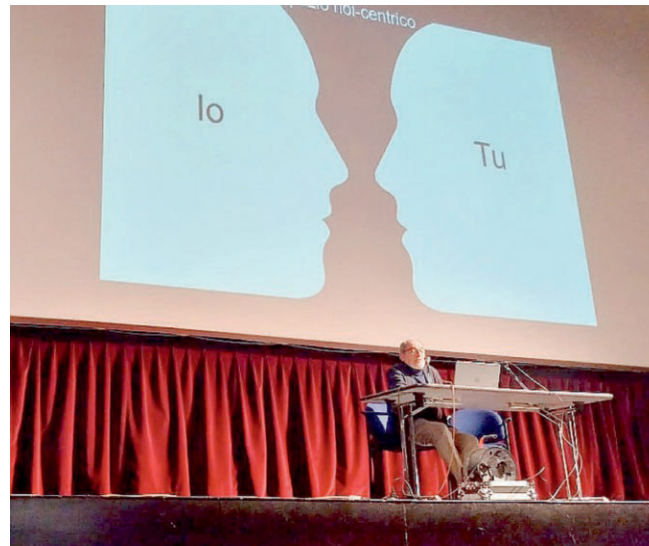
La novità

Il carattere sociale dell'essere umano traspare anche a livello neurale

primato del soggetto si debba passare alla centralità della relazione e, quindi, non più «io» come radice ma «noi», abbandonando dualismi e stereotipi, modificando persino il lessico, se necessario (ad esempio, non parlando più di «individuo» ma di «condividuo», non più di «identità» ma di «diventità»).

«Domandarci chi siamo e cosa esprimiamo, con una riflessione continua, inconscia e tacita, costituisce una delle cifre più importanti di cosa significhi essere umani» ha spiegato Gallese al giovane e attento pubblico presente. «Non dobbiamo accontentarci di vivere la nuda vita, ma siamo chiamati, per nostra natura, a interrogarci continuamente sul suo senso e a riconoscerci dentro il paradigma della relazione come viandanti planetari».

Attraverso i contributi delle neuroscienze il professor Gallese ha, inoltre, posto



Liceo Marconi
Entusiasti gli studenti e le studentesse che hanno assistito all'incontro con Gallese all'Astra.

l'accento sul tema del sé digitale, sottolineando come l'evoluzione del nostro cervello dipenda sempre dalla relazione con l'altro. «Oltre la centralità della mente riconosciamo di essere un corpo» ha evidenziato lo scienziato «così ciò che vediamo nel mondo è il risultato di una costruzione complessa, che deriva dal contributo del nostro corpo con le sue potenzialità motorie, dei nostri sensi e delle emozioni, della nostra immaginazione e dei nostri ricordi».

L'origine della conoscenza è situata, secondo l'analisi di

Il libro

«Cosa significa essere umani? Corpo, cervello e relazione per vivere nel presente», scritto in collaborazione con il saggista e psicologo Ugo Morelli, e presentato agli studenti del Liceo Marconi.

Gallese, nella nostra capacità di azione e movimento, quando constatiamo che dietro ogni pensiero c'è un'emozione, e che quella risonanza empatica, scaturita dalla relazione, sottende le nostre possibilità di comprenderci, amarci, cooperare ma anche offenderci e farci del male, poiché non siamo sopra le parti ma parti di un tutto. In costante e mutevole relazione.

Entusiasti gli studenti e le studentesse che hanno assistito all'incontro. «Aver partecipato alla conferenza del professor Gallese ci ha offerto una riflessione preziosa sul ruolo fondamentale dell'intersoggettività e delle relazioni nella nostra vita» hanno dichiarato alcuni; «in un mondo sempre più caratterizzato da tendenze individualistiche e chiusure, è stato illuminante ascoltare il suo intervento sull'importanza di apertura verso l'altro come bisogno fisiologico. Inoltre, è stata particolarmente stimolante la parte sulla rivoluzione tecnologica digitale in corso. Affrontare questa tematica e le incognite ad essa correlate, dopo aver riflettuto sul ruolo decisivo delle relazioni nella vita dell'essere umano, ci ha consentito di osservare il fenomeno da un punto di vista diverso, per imparare ad accogliere queste tecnologie in modo critico e propositivo».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lunedì della Dante Lo psichiatra ha presentato il suo libro «L'ombra dello scriba»

La scrittura come ricerca dell'altro

Stefano Mazzacurati: «È un atto di sopravvivenza, è chiedere aiuto»

Si è aperta la nuova stagione dei «Lunedì culturali» della Dante Alighieri di Parma. Il tema del primo incontro del 2025, ospitato ieri come di consueto all'istituto Isrec, è stato la scrittura, approfondita dallo psichiatra Stefano Mazzacurati, in una chiave sociologica, collegata al suo libro «L'ombra dello scriba».

Dopo l'introduzione, affidata ad Angelo Peticca e alla presidente dell'Isrec parmigiano Carmen Motta, è iniziato il racconto del relatore, che ha dedicato l'incontro al

suo maestro e amico Eugenio Borgna, psichiatra recentemente scomparso. «Il codice terrestre, un messaggio in bottiglia, un allarme lanciato verso l'ignoto. Cos'hanno in comune? Partono dalla disperazione - spiega Mazzacurati - di un «Io» solitario, che è alla ricerca di un «Noi». Nel momento in cui una persona scrive, è vero scrive per sé stessa, ma scrive in fondo per un altro, perché l'essere umano non può sottrarsi alla relazione con i suoi simili. La parola «scrittura» ha vari significati.



I lunedì della Dante Da sinistra: Peticca, Motta e Mazzacurati

Si può scrivere sulla carta, su un muro, sulle mani, sulla pelle, sulla maglietta. È un atto essenziale».

Con l'aiuto delle illustrazioni realizzate dalla figlia Silvia, Mazzacurati ha proseguito il suo discorso sulla scrittura, che può assumere anche la funzione di sopravvivenza per l'essere umano, come nel caso di Anna Frank.

Il senso dello scrivere si lega al concetto di «psiche», che insieme alla letteratura costituisce il racconto della singola persona. Nella seconda parte dell'incontro,

Mazzacurati affronta appunto il tema della psiche, che ritiene inesistente all'interno del corpo vivente. «Parliamo di equivoco della psiche - spiega il relatore - perché, come dico sempre ai miei studenti, la psiche non esiste, è un concetto, non c'è una psiche dentro la scatola del corpo. Questo equivoco è causato dalla sbagliata traduzione della parola antica «nefesh». Io credo che la scrittura sia una necessità umana, prima ancora psicologica che gestuale. L'intelligenza artificiale? Non ci sarà mai uno strumento capace di sostituire la relazione di quella scrittura particolare, che è l'incontro tra persone».

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

OGGI IN CITTA'

Gemelli digitali

● **Palazzo del Governatore, ore 16** Oggi verranno presentati i primi risultati delle rilevazioni per il «Digital Twin» (Gemello Digitale) di Parma, la riproduzione digitale dettagliata e tridimensionale della città con edifici, strade, verde, reti tecnologiche e infrastrutturali. Ingresso libero.

Rumori dal sottosuolo

● **Teatro di Via Evasio Colli, ore 21** Fabrizio Croci, attore e regista parmigiano, cura la rassegna teatrale sulla guerra «Rumori dal sottosuolo» in scena questa sera. Una riflessione poliedrica sulla guerra.

Ricordando Marco Enrico Bossi

● Chiesa di San Giovanni Evangelista e Auditorium del Carmine, dalle 10

Nel centenario della scomparsa, il Conservatorio di Musica «Arrigo Boito» di Parma dedica una giornata a Marco Enrico Bossi (1861-1925), musicista la cui grandezza è in continua riscoperta, dopo decenni di oblio. L'iniziativa, coordinata dai docenti Giulio Giurato ed Enrico Viccardi, si terrà oggi e sarà articolata in una masterclass, una tavola rotonda e un concerto; inizio ore 10, ingresso libero.

Progettiamo il benessere

● **Aula Magna dell'Università, ore 15** Sarà presentato oggi il progetto Unipr4Life,

che raccoglie i servizi dedicati dall'Ateneo a studentesse, studenti e personale per la promozione di benessere psicofisico, inclusività, sport, stili di vita, alimentazione. Un grande progetto di promozione del benessere dedicato a tutta la comunità universitaria. Interverranno il rettore Paolo Martelli, la prorettrice al Diritto allo studio e ai servizi agli studenti Isotta Piazza, la delegata all'Inclusione e counseling psicologico Dolores Rollo, la presidente del corso di laurea magistrale in Scienze della nutrizione umana Francesca Scazzina, la delegata allo Sport Giuliana Gobbi, presidente del Comitato per lo sport universitario, e il presidente del CUS Parma Iacopo Tadonico.

OGGI IN PROVINCIA

Assemblea dell'Avis

● **Langhirano, sede Avis, ore 21** L'Avis comunale di Langhirano si rinnova, stasera, durante l'assemblea dei soci che prevede l'approvazione del rendiconto 2024 e contestualmente il rinnovo del consiglio direttivo per il mandato 2025-2028. Nel corso della riunione verranno infatti presentate le attività svolte nell'anno passato, il bilancio consuntivo e quello preventivo 2025. Il seggio elettorale per le operazioni di voto sarà aperto martedì 25 dalle 21.45 alle 23.30, per proseguire, al fine di consentire la più ampia partecipazione, domenica 2 marzo dalle 10 alle 16. L'invito è rivolto a tutti gli associati.